

Ubaldo Teglia

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DELLA PIEVE DELLE CAPANNE
PRIMA PARTE

[Già pubblicato in "Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell'alta valle del Reno bolognese e pistoiese", a. XXIX, 57 (giugno 2003), pp. 142--147.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - www.alpesappenninae.it]

Eravamo alla fine dell'estate del 1997 ed ero andato in canonica perché avevo bisogno dell'arciprete; appena giunto lo vidi che si stava accomiatando da un signore che non conoscevo; questi, visibilmente soddisfatto, ringraziò calorosamente, si scusò per il perditempo che la sua richiesta aveva provocato e se ne andò; l'arciprete, sorridente, mi spiegò che quel signore stava ricercando notizie dei suoi ascendenti ed era già la seconda volta che veniva; ormai aveva trovato quello che cercava ma per questo erano stani impegnati due pomeriggi in cui sia lui che questo signore avevano cercato nei registri parrocchiali; in quel periodo erano venute di moda tali ricerche, che spesso si rivelavano più laboriose del previsto, e con una certa frequenza si presentavano persone con richieste del genere. Tornato a casa ripensai all'episodio e cominciai a riflettere fra me e me sulla possibilità di informatizzare l'archivio della parrocchia; la cosa senz'altro sarebbe stata possibile ed i vantaggi che ne sarebbero stati tratti si potevano riassumere nei seguenti:

- 1) Possibilità di fare alberi genealogici con una certa facilità.
- 2) Facilitazione nell'esecuzione delle ricerche di qualsiasi genere.
- 3) Possibilità di inserire già nel programma del computer le ricerche più comuni e più richieste.
- 4) Possibilità di fare una specie di microstoria della parrocchia.

A lavoro iniziato mi resi conto che quest'ultima possibilità era soltanto un mio desiderio; infatti non esistevano documenti finalizzati a questo scopo ma soltanto documenti finalizzati ad uso amministrativo e patrimoniale; per fare una microstoria oltre a rilevare piccoli episodi, che si trovano per caso qua e là e annotati senz'altro per altri motivi, bisognerebbe consultare anche altre fonti e riunire tutto insieme il materiale trovato.

La prima difficoltà che mi balzò subito agli occhi fu la mancanza di un programma per il computer adatto allo scopo; i normali programmi in commercio, molto versatili e normalmente usati per le cose più svariate (Word, Excel, Access ed altri simili), si rivelarono inadatti; programmi specifici allo scopo in commercio non esistevano per cui mi decisi di fame uno ad hoc utilizzando il linguaggio Visual Basic; altra difficoltà fu quella dell'organizzazione dei dati; poiché non sapevo con esattezza cosa avrei trovato decisi di organizzare i dati dei registri annotando tutti gli elementi di ogni atto, anche quelli che sul momento potevano sembrare superflui, e gli altri documenti mediante un riassunto molto dettagliato in cui fossero riportati anche gli elementi che potevano sembrare insignificanti; il computer infatti non ha nessuna difficoltà ad andare a ricercare quei particolari che sul momento sono ritenuti di nessuna importanza o quasi; mentre nel caso di certe ricerche anche questi potrebbero interessare. Il primo registro ad essere inserito è stato l'ultimo dei battesimi in ordine di data e via via quelli precedenti; arrivato al 1810 (allorché cessa l'uso dei registri predisposti dalla tipografia arcivescovile) scompare quasi sempre il cognome della mamma; senza questo elemento non è più possibile identificare i genitori per cui addio alla possibilità di fare alberi genealogici; smisi pertanto coi battesimi ed iniziai coi matrimoni sempre dal più recente; la difficoltà di prima qui non esisteva per cui proseguii, finiti i matrimoni proseguii coi battesimi quindi i funerali e le cresime. Poiché non avevo localizzato gli stati d'anime decisi di iniziare ad immettere tutte le scatole piene di documenti una alla volta dando un numero di riconoscimento sia alle scatole stesse che ad ogni documento in esse contenuto; l'archivio era stato riorganizzato alla fine del 1800; i documenti erano staff divisi in categorie, disposti in ordine di data e raccolti ciascuno in una cartella di carta azzurrina con indicato sopra di cosa si trattava; i registri più recenti (quelli che potevano interessare in quel periodo per controlli, certificati e simili) erano stati dotati di indice in ordine alfabetico crescente; sono state fatte robuste scatole di cm 28x38x11 di cartone rigido ricoperte di carta a sfondo marrone arabescato munite di coperchio e chiuse con due ganci; la loro misura si adatta perfettamente ai

ripianti del mobile utilizzato come archivio e data la loro robustezza tranne un paio alle quali si sta staccando il coperchio sono tutte integre. Oltre a riassumerne il contenuto in modo molto dettagliato ho annotato tutti i timbri, gli stemmi, i bolli e le marche da bollo, i francobolli riunendoli insieme in immagini memorizzate di contenuto simile con indicato l'anno e l'uso a cui erano destinati; ho memorizzato in immagini anche i documenti che ho ritenuto più significativi o curiosi. Il lavoro non è ancora finito (attualmente sto inserendo gli stati d'anime) ma un 80% circa ritengo che sia stato fatto.

Notizie rilevate dai registri parrocchiali

Come detto sopra nell'archivio si trovano i registri dei battesimi, delle cresime, dei funerali, dei matrimoni, degli sponsali, degli stati d'anime (corrispondenti agli attuali censimenti) e delle visite pastorali; sono conservati inoltre documenti relativi alle situazioni patrimoniali più svariate, a disposizioni emanate dalla diocesi e, dopo l'annessione di queste zone al Piemonte, anche a rapporti intercorsi coi vari uffici amministrativi e politici; abbiamo anche molta corrispondenza intercorsa fra la parrocchia e le autorità citate; qui di seguito segnalo le piccole notizie rilevate nei vari registri:

1) Registro dei battesimi:

ANNO 1699 esistenza del comune di Vimignano.

ANNO 1695 esistenza del comune di Capugnano.

ANNO 1723 l'arciprete don Angelo Pellegrino Neri originario di Porretta era anche vicario dell'Inquisizione.

ANNO 1757 vennero predicate le missioni dal beato Dalmonte.

14 AGOSTO 1667 viene battezzata una bambina neonata trovata sulla strada che conduce a Gragnone nei pressi della vigna di Lorenzini Matteo.

26 FEBBRAIO 1669 viene battezzata una bambina nata da qualche giorno e trovata piangente di notte sotto il portico grande della chiesa; fu consegnata al massaro Giovanni Tasi che provvide ad inviarla a Bologna all'ospedale dei poveri.

ANNO 1667 la curazia di Pavana faceva parte della diocesi di Bologna.

13 AGOSTO 1650 presa di possesso della Pieve da parte dell'arciprete don Sebastiano Palmerini originario di Capugnano.

2) Registro dei funerali:

ANNO 1858 esistenza della dogana di Ponte della Venturina allora chiamata Molino.

ANNO 1823 esistenza della dogana della Castellina.

ANNO 1857 esistenza della dogana pontificia delle Capanne.

19 APRILE 1730 un bambino viene travolto e ucciso da un masso staccatosi improvvisamente dalla montagna mentre si recava dal padre che lavorava in campagna.

25 NOVEMBRE 1755 un altro bambino fu trovato morto nel torrente detto della Costa travolto da un masso.

14 GIUGNO 1735 un uomo muore "ESPLOSIONE TORMENTI BELLICI" fatta dagli sbirri.

21 OTTOBRE 1869 Vecchi Pietro morì per una coltellata all'addome.

2 MARZO 1852 sono nati due gemelli siamesi (don Barbi dice un bambino mostruoso) che avevano tutti gli organi in comune ad eccezione della testa; morirono un'ora dopo la nascita e la loro salma fu inviata, per ordine dell'autorità, all'Università di Bologna.

ANNO 1881 esisteva il Mulino Buini.

8 MAGGIO 1892 c'è la prima annotazione di un pensionato.

ANNO 1845 esistenza di un ponte nuovo fatto sul fiume Reno in corrispondenza dell'attuale Ponte della Venturina

15 SETTEMBRE 1818 fu trovata la salma di una persona in un pozzo; i suoi funerali furono fatti soltanto "dopo che venne fatta dal tribunale di Porretta la visita giudiziale".

24 FEBBRAIO 1719 un uomo fu trovato morto a causa di due ferite; fu necessario aspettare la visita di un perito incaricato dal tribunale di Bologna; quando questi fu giunto presentò l'autorizzazione del cardinale di Bologna per il trasporto del cadavere, eseguì la visita a casa Gattino quindi consegnò la salma per la sepoltura.

13 OTTOBRE 1797 un uomo per disgrazia ruzzolò per un burrone sul fiume e morì col collo fratturato; prima del funerale fu visitato dal giudice di pace e dal chirurgo Costa.

21 LUGLIO 1970 furono eseguite le esequie del marchese Federico Montecuccoli figlio del marchese Massimiliano Montecuccoli e della marchesa Amadea Malaspina vedovo della marchesa Silvia Caciopane Imperiale.

3) Registro dei matrimoni

02 GENNAIO 1805 fu celebrato un matrimonio nell'Oratorio della Serra perché gli sposi non avevano potuto raggiungere la chiesa parrocchiale a causa di un cordone sanitario predisposto per una febbre???? esistente.

5 GENNAIO 1756 a seguito delle pubblicazioni matrimoniali si ha un'eccezione mossa a tale matrimonio da parte di Luca Brogugnoni; l'Arcivescovo Malvezzi però ha dichiarato tale opposizione non attendibile.

16 AGOSTO 1755 viene annotata la morte di una signora nell'Ospedale del Ceppo di Pistoia.

2 FEBBRAIO 1830 a Granaglione abbiamo un podestà.

ANNO 1833 esistenza della dogana dei Biagioni.

Situazione geografica della parrocchia.

La zona più antica della parrocchia è la parte alta; qui abbiamo infatti fin dal primo registro le borgate di Madognana, Luccaiola, Poggio, Serra, Vedegha, Varrano, Cavanne, la Pieve, Casone e le case isolate Borra, Puggiolo e Maniglio; la zona bassa, corrispondente all'attuale Ponte della Venturina dalla strada di Pracchia fino al passaggio a livello attuale, era pressoché inesistente; abbiamo infatti in corrispondenza dell'attuale strada per Pracchia la case isolate di Visastro, Ca de Ronchi, Pianazzo e Albareto, il molino, che si trovava in corrispondenza dell'attuale Ferriera a cui si affiancherà nel 1800 la ferriera Vivarelli Colonna e che ha dato il nome alla borgata fino ai primi anni del 1900, le case isolate delle Braine (l'attuale Serretto del Vento) e Canfaldo (l'attuale Canfadi); questi dati possono essere rilevati da una mappa allegata ad un inventano dei beni della Pieve fatto nel 1586; il Burione lo troviamo nello stato d'anime dell'anno 1708 e consisteva in un'unica famiglia; l'attuale casa Pietro (allora detto Venturina) è stato costruito nella seconda metà del 1700 da un Vivarelli proveniente da Campeda che aveva sposato una Lorenzini delle Cavanne; l'attuale casa Bacicca la troviamo solo nello stato d'anime del 1715. Diversa è la situazione nella seconda metà del 1800; la zona alta era più o meno sempre la stessa mentre prendevano sempre più importanza Molino e la zona dell'attuale casa Ciabatta/Casa Cardella; l'istituzione della dogana a Molino, la riduzione e poi la soppressione di quella della Castellina; la costruzione della nuova strada in corrispondenza dell'attuale statale, l'apertura della ferriera Vivarelli Colonna, la costruzione della ferrovia, la costruzione della strada per Pracchia sono stati tutti elementi che hanno favorito l'espandersi di questa zona che attualmente è la più popolata; è infatti in questo periodo che sorge Casa Cardella (le Case Nuove), aumentano le case a Valdoppio, Casa Ciabatta, Canfadi e allo stesso Molino; nel 1856 Molino conta 129 abitanti, Casa Bacicca 44, Casa Ciabatta e Casa Cardella 16, il Burione 45 mentre le Capanne ha come anche in passato attorno ai duecento abitanti; da notare che casa Bacicca in questo periodo è abitata soltanto da famiglie appartenenti ai Mellini.

Principali famiglie

Le famiglie che troviamo fin dai primi registri e il cui cognome è giunto fino a noi sono le seguenti:

A) MELLINI: presenti già nel 1587 sono giunti fino a noi 4 linee distinte:

- 1) quelli che abitavano al Casone da cui discendono una parte dei Mellini del Burione, quelli del Casone e una parte di quelli del Poggio;
- 2) quelli che abitavano a Luccaiola che si sono poi trasferiti al Poggio;
- 3) quelli che abitavano a Casa Bacicca i cui discendenti si trovano attualmente a Casa Ciabatta, alla Pieve e alla casa Campana;
- 4) quelli che abitavano al Burione i cui discendenti sono in parte al Poggio e in parte al Burione

B) MATTIOLI : presenti già nel 1602 con l'indicazione di padre e nonno per cui si possono considerare sicuramente del 1520-1550; i loro discendenti vivono attualmente alla Serra e a Casa Ciabatta;

c) LORENZINI: presenti già nel 1568; sono una delle due famiglie più facoltose; il cognome di alcuni è sempre preceduto da "signor"; col passare degli anni si sono scissi in diverse linee, la loro situazione

economica è cambiata moltissimo per cui l'appellativo "signor" segue soltanto qualcuno di loro; troviamo infatti nel 1800, accanto a dei coloni e dei braccianti, alcuni possidenti, due ingegneri, un maestro ed un impiegato comunale; i loro discendenti abitano attualmente alle Capanne e a Ponte della

Venturina;

D) BORGOGNONI: questo cognome col passare degli anni ha cambiato più volte il modo con cui veniva scritto; il primo che si trova è Domenico, il mugnaio presente a Molino (l'attuale Ponte della Venturina); nato nel 1601 battezza colla moglie Bartolomea i suoi figli a cominciare dal 1635; di lui è citato anche il padre Giacomo che però probabilmente o era già morto o non viveva con lui; non esiste infatti il suo funerale; il suo cognome è Borgonzoni; quasi subito diventa Borgognoni quindi Burgognoni, Brugognoni, Burgugnoni, Borgognoni e civilmente abbiamo anche Bragognoni; gli attuali discendenti sono tutti i Borgognoni, Burgugnoni e Bragognoni di Ponte della Venturina;

E) VIVARELLI : di queste famiglie esistono 3 linee ben distinte fra di loro;

1) la prima originaria di Campeda si trova a Venturina (l'attuale casa Pietro) nella persona del "signor" Vivarelli Pietro; ha sposato nella prima metà del 1700 una Lorenzini delle Cavanne anch'essa "signora", ha acquistato tutti i terreni della zona attualmente fra Casa Pietro e Calavraggine compresa; da lui discendono gli attuali Vivarelli della Calavraggine e quelli delle Capanne;

2) la seconda è originaria di Madognana e si trasferisce alla Borra nella prima metà del 1700; i suoi discendenti abitano attualmente alla Castellina;

3) la terza è originaria di Madognana e lì sono sempre rimasti tranne uno di loro che acquista alla Castellina il fabbricato della ex-Dogana Pontificia e vi si stabilisce sul podere analogo; gli attuali Vivarelli della Castellina riuniscono ambedue queste linee; attualmente troviamo discendenti di questa linea oltre che a Madognana anche a Ponte della Venturina;

F) VALDISERRI: queste famiglie, che fino al 1850 si chiamavano Valdeserri, sono originarie della Serra e sono presenti attualmente con due linee; la prima è presente alla Serra nel 1605 e oltre alla nascita vengono riportati anche il nome del padre e del nonno; la seconda è presente alla Serra nel 1769; ritenendo che in definitiva si trattasse di un'unica famiglia ho cercato eventuali collegamenti però non sono riuscito a trovarli; attualmente i loro discendenti si trovano alla Serra, al Casone, alle Capanne e a Ponte della Venturina;

G) EVANGELISTI: presenti per la prima volta nel 1577 con riportato anche il nome del padre e del nonno abitavano prima a Luchaiola; quindi alla Vedega, al Poggio e alla Serra; i loro discendenti attualmente si trovano al Poggio e alla Serra;

H) GIACOMETTI: presenti agli Orti fin dal 1566 sono stati facometti fino al 1700 quindi Giacometti; i loro discendenti abitano attualmente a Ponte della Venturina e alle Capanne;

I) MARCONI: presenti a Varano nel 1579 hanno sempre vissuto in quella borgata; attualmente i loro discendenti abitano alla Vetica e alle Capanne;

J) BERTI: presenti al Poggio nel 1575 hanno sempre vissuto al Poggio; nel 1670 uno di loro si è trasferito alle Cavanne; di quest'ultimo gli ultimi discendenti viventi in parrocchia sono deceduti pochi anni or sono mentre abitano ancora al Poggio i discendenti di quelli rimasti nella stessa borgata.

Abbiamo poi i Santoli, i Mazzoni e i Vecchi anch'essi presenti agli inizi del 1600 a Varano, alle Cavanne e ai Poggio fino ai nostri giorni ma che attualmente non hanno più discendenti presenti in parrocchia. Ci sono cognomi che si sono estinti nei secoli passati: Tasi, Gualandi, Ruggeri, Pilosi, Valentini, Tombelli, Paccagnini alias Grilli, Midi, Zanini e Pistoresi; anche questi sono cognomi che risalgono all'inizio del 1600; i seguenti cognomi invece sono presenti più tardi, quasi sempre dovuti a coloni che si erano trasferiti in parrocchia e poi sono rimasti: Goffredi, Marchioni e Gentilini agli inizi del 1800; Bonaiuti, Malavolti e Grandi verso la metà del 1800.